

Le tesi neo-liberali del segretario del Partito socialista

# Sorpresa e commenti disparati per l'articolo-saggio di Craxi

La « Repubblica »: « Craxi è andato addirittura al di là dei suoi maestri e precursori di Bad Godesberg » - Favorevoli commenti del « Tempo » e del « Roma » - Dichiarazioni del PSDI e di DN

## L'intervista di Tortorella a « la Repubblica »

ROMA — È giusta l'identificazione tra Lenin e il leninismo da un lato, l'URSS e il PCUS dall'altro, fatta da Bettino Craxi nell'articolo sul « l'Espresso ».

ROMA — Da puliti disparati sono provate dichiarazioni e commenti — anche sorpresi — al recente articolo saggio del segretario del PSI Bettino Craxi: puliti disparati (pensiamo al « Tempo », al « Roma », al « l'Espresso ») e toni naturalmente molto differenti fra loro.

interrogativo: « La classe operaia è già pronta per sostituire la vecchia falce e martello col berretto frigio radicale, e per di più vissuto in chiave girondata? Chi saranno i nuovi idoli? Mirabeau? Il marchese di Lafayette? Madame Roland? Il giuramento della Pallacorda? » « Tempo » — e la conclusione — che il revisionismo craxiano sia troppo veloce.

« Non ha ovviamente di queste preoccupazioni Cerquetti, di Democrazia nazionale, per il quale « l'avanzata del comunismo nei paesi occidentali è dovuta soprattutto alla docilità della sinistra non comunista nei confronti del comunismo ». Ora dunque è un democratico, laico e cattolico, non dovrebbe essere che favorevole a certe iniziative, specie se provengono da uomini della sinistra laica e democratica come l'onorevole Craxi ».

« Con il commento di Scalfari sulla Repubblica, e in difesa di Craxi polemizza poi il socialdemocratico Puletti per il quale il « saggio di Craxi testimonia di un ulteriore avvicinamento alle socialdemocrazie da parte del PSI ».

Dopo oltre un anno di crisi

# Eletto a Monfalcone da PCI, PSI, PSDI sindaco socialista

La precedente giunta minoritaria di sinistra fu costretta a dimettersi - Verso un'intesa programmatica fra i partiti democratici

MONFALCONE — Gianni Maiani, socialista, è stato eletto sindaco di Monfalcone mercoledì sera sindaco di Monfalcone con i voti del suo partito, dei comunisti e dei socialdemocratici. Deputato socialista e repubblicano hanno votato scheda bianca. Il compagno Maiani ha così ottenuto sedici voti su trenta.

rimuovimento scaturita dal voto del giugno '75 ed era quindi stata costretta alle dimissioni. Si era giunti allora al commissariamento del ente locale, nel momento in cui più grave si faceva la crisi economica (ricordiamo la grande importanza di Monfalcone quale polo cantieristico e industriale non solo per il Friuli Venezia Giulia), in cui si sta saldando, grazie al lavoro della giunta di sinistra, un rapporto nuovo tra cittadini e istituzione.

Giunta di sinistra Cento: una amministrazione nata dalla riflessione su 15 anni di centrosinistra

Dal nostro inviato CENTO (Ferrara) — Il sindaco di Cento, Giuseppe Albertini, è molto giovane, ha poco più di ventisei anni ed è socialista. È un capo scuola di una giunta di sinistra solo dal giugno scorso, poco più di un mese dopo le elezioni comunali del 14 maggio; la prima giunta di sinistra è stata eletta nel 1963.

« Tortorella ricorda che quando Lenin morì nel '24, il dibattito sulle prospettive nell'URSS era in pieno sviluppo. A Lenin ci si richiamava allora e ci si richiama ora sui punti di vista diversi e persino, per certi aspetti, opposti. Nell'articolo di Craxi viene presentata una storia semplificata del socialismo, per usare un eufemismo gentile, a Lenin viene affidata la parte dello statista a oltranza, del teorico del dominio assoluto del partito sopra le masse ».

« Ma tutto questo ha qualche base di verità? domanda Repubblica più avanti; non è forse vero che le teorie di Lenin hanno poi condotto alla dittatura del partito? E non è forse vera l'opposizione di Rosa Luxemburg alle tesi di Lenin, che Craxi richiama? « Lenin è il teorico del partito, ma è anche il dibattito del partito. E se si ricordano dunque gli ammonimenti della Luxemburg contro il burocratismo, si deve anche ricordare la sconfitta tragica del suo movimento, l'assassinio di questo grande protagonista della lotta per il socialismo, sotto un Ministero socialdemocratico ».

« Il PCI — ribadisce Tortorella — non riconosce alcun depositario dell'ortodossia leninista, né rivendica questa funzione per sé; ma, nel dibattito culturale serio non può certo partire dalla riduzione di Lenin a settarismo volgare, a teoria della tirannide, a esaltazione del burocratismo ». Ciò naturalmente non significa che il dibattito culturale e anche politico non debba proseguire liberamente, senza pensare che esistano « ricette » date da questo o quel pensatore; significa solo che non va battuta a mare una lezione storica.

Tortorella afferma più avanti che il dibattito sollevato da Craxi non riguarda esclusivamente e nemmeno esclusivamente i rapporti con il PCI, ma innanzitutto riguarda l'intero del partito socialista, la sua ispirazione, la sua storia. Quindi aggiunge: « Se il problema riguarda essenzialmente il PSI, ciò non significa che esso non riguardi problemi che interessano l'insieme del movimento operaio ». Se infatti la polemica contro il filone del movimento operaio d'ispirazione comunista giunge fino all'identificazione in esso del male allo stato puro, in quale modo si potrà trovare una via per una azione unitaria? I comunisti non pretendono di imporre ad alcuno il proprio punto di vista; esso comunque ha il diritto di essere discusso per quello che è. Non abbiamo da ricevere lezioni di santantoni, perché ci siamo battuti sul terreno ideale e pratico per saldare l'idea di socialismo a quella di democrazia e della democrazia rappresentativa specificamente. E ci siamo battuti per costruire un partito pienamente laico che, tuttavia, non contraddicesse la laicità con la pura e semplice accettazione dell'esistente. Perché questo — conclude Tortorella — è il dramma vero del movimento operaio comunista e sociale: di come evitare il duplice pericolo di una fuga in avanti o di un pavido codimento dell'estremismo o dell'opportunitismo ».

TOSCANA - Timori e speranze in vista della legge sulle « private »

# Spuntano i big delle antenne e finisce l'emittenza locale

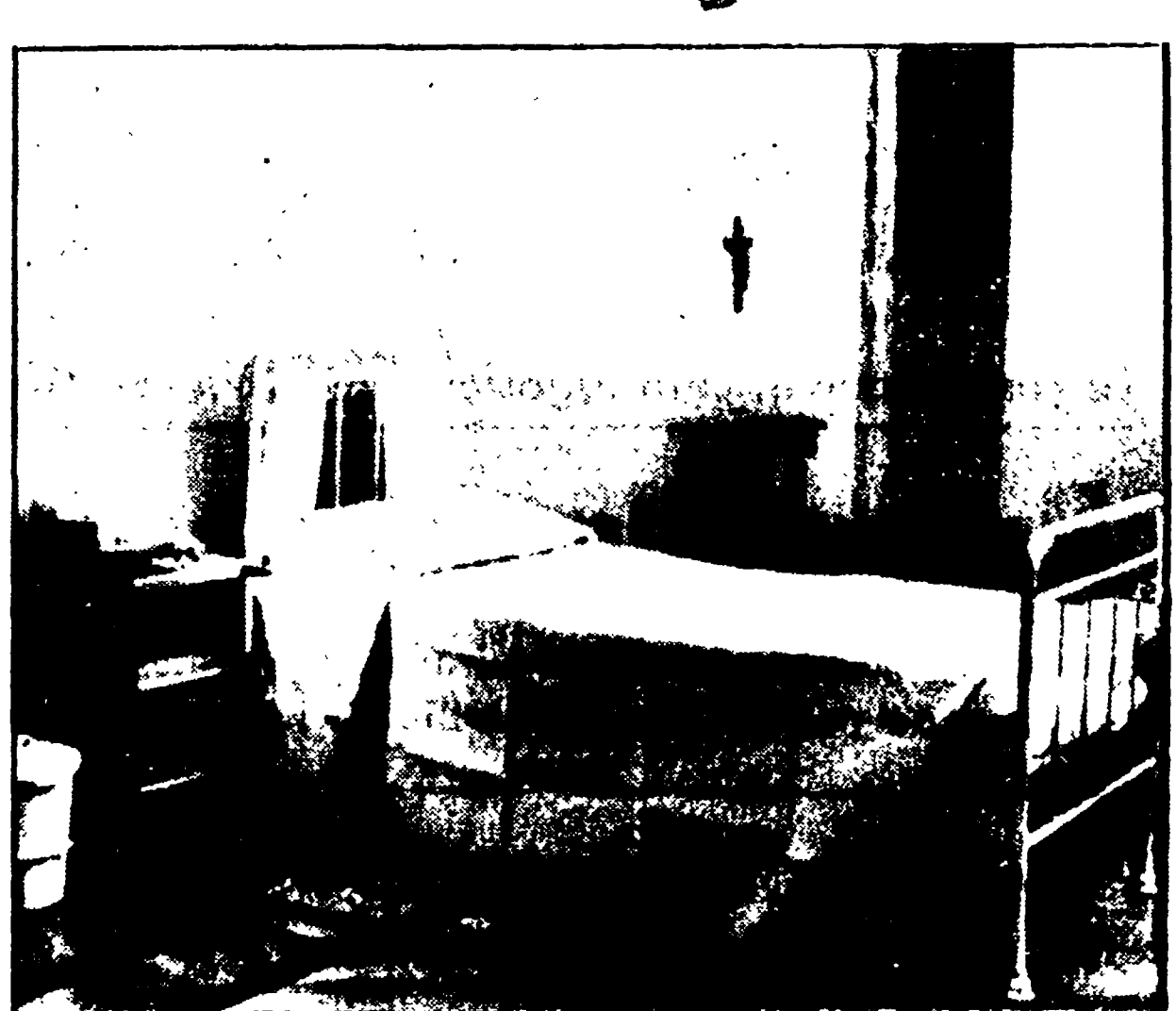
Avvisaglie pericolose - « Se non ci saranno norme sicure è inevitabile che i più forti mangino i più piccoli » - I punti più discussi: ambiti e licenze

FIRENZE — La corsa per l'occupazione dell'etere è scattata proprio da Firenze con Telelibera e da allora ha segnato una crescita costante caratterizzata da fasi alterne, a dimostrazione di una confusa proliferazione. Mancano grossi tenti industriali, l'iniziativa è stata prevalentemente in mano a gruppi privati, a settori che fanno capo alla Democrazia Cristiana, ma anche a gruppi spontanei di giovani. Solo negli ultimi tempi, accanto al

noto intervento delle Casse di Risparmio, vi è stato un interessamento di società industriali e catene editoriali. È il caso del quotidiano « La Nazione » che, oltre a vari collegamenti a livello locale, si appresterebbe a lanciare in funzione « Rete A », un'emittente che ha già una sua banda.

Da una indagine condotta recentemente scaturiscono alcune cifre indicative. In un campione di 22 emittenti televisive solo 3 sono ditte individuali senza personalità giuridica, mentre le altre 19 hanno una personalità giuridica (2 S.p.A., 2 cooperative, 1 società semplice e 14 srl). In media ciascuna delle aziende considerate ha 3,9 soci. Tra le radio private invece 56 hanno personalità giuridica (di cui 12 coop.) e 45 non ce l'hanno.

« La legge, dunque, si guarda con disponibilità ad una legge che affronti realmente il problema dell'informazione radio-televisiva per superare questa situazione ingarbugliata e frammentaria e sia spiccatamente di interesse generale ». « Ma nella legge non se ne parla e, semmai una regolamentazione deve esistere per le emittenti private — la nota Parri di « Radio Fiesole » — questa deve essere collegata alla riforma della Rai ».



LE CELLE DEI CARDINALI ospiteranno i 111 cardinali che da oggi pomeriggio si riuniranno in conclave per eleggere il successore di Paolo VI. L'arredamento è semplice: oltre al letto le suppellettili sono costituite da un armadietto, un comodino, un ingiocchiatoio, una sedia. Alle pareti un piccolo crocifisso

Prime reazioni alla proposta di « giunta aperta »

# Marche: impossibile per il PRI una maggioranza senza comunisti

Positivi a Parma gli incontri PCI-PSI

PARMA — Il nuovo incontro tra le delegazioni del PCI e del PSI, svolto l'altro sera, ha consentito di compiere, dopo le note vicende, un nuovo passo avanti sulla strada della piena ripresa dell'attività della giunta comunale. Di chiarimenti e commenti ricambiati dopo la riunione sono apparsi, improntati alla fiducia di raggiungere un risultato positivo, anche per quanto riguarda l'aggiornamento politico-programmatico ed i rapporti con le forze democratiche rappresentate nel consiglio comunale.

Dalla nostra redazione ANCONA — A tre giorni dalla presentazione da parte di PCI, PSI e Sinistra in dipendente della mozione politica amministrativa per il governo di una « giunta aperta » alla Regione Marche e superare così la lunga crisi, si stanno delineando le posizioni degli altri partiti. Si è già pronunciato il PRI, attraverso un documento approvato dal direttivo regionale; per conoscere la posizione dei socialdemocratici bisognerà attendere gli esiti della riunione fissata per oggi.

ma, ma. I figli Eugenia ed Augusto, il genero Giacomo Marconi e il nipote Nicola annunciano con profondo dolore la scomparsa di GEMMA TREZZI

## Dalla nostra redazione

FIRENZE — Un toscano su tre vuole guardare ogni sera una tv privata. Infatti, secondo i dati recenti, il 37,3% delle famiglie toscane possiede antenne speciali per la ricezione del pubblico locale. In tutto si contano nel territorio regionale ben 33 emittenti televisive e 110 radiofoniche, anche se la situazione è molto fluida essendo ancora prevalente una attività di tipo artigianale. Nei maggiori agglomerati urbani si comincia a presentarsi l'iniziativa dei grandi gruppi economici, come dimostra la recente acquisizione della Cassa di Risparmio di Firenze che si è schierata a sostegno di « Canale 11 », un' emittente di carattere pubblico locale.

## Annunciata la fusione fra gruppo Rizzoli e « Corriere »

MILANO — Il giornale economico « Sole 24 ore » dà notizia della prossima fusione tra il gruppo Rizzoli e l'azienda editrice della « Corriere ». Questa operazione dovrebbe concludere l'opera di riorganizzazione e consolidamento organizzativo e finanziario avviata nel 1977 per le due aziende.

« Per l'azione popolare », pubblicazione dell'Ufficio della DC dedicata alla Festa nazionale dell'Amicizia di Pescara, si apre con questo testo di cui è inutile sottolineare l'elevato contenuto culturale: « Settembre, andiamo! Proprio mentre il pensiero è rivolto a Pescara, e noi ci accingiamo a raggiungere quel mare — "L'Adriatico selvaggio, che verde è come i pascoli dei monti" — desidero sì di ritrovarvi tutti insieme alla seconda Festa Na-

D'Annunzio democristiano zionale dell'amicizia, dal 2 al 10 settembre, questi, versi sublimi ispirati da un sentimento di nostalgia profonda e dal grande amore del Poeta per la sua terra e per i suoi pastori, risuonano alla nostra mente, come fossero a noi dedicati per infondere nei nostri cuori la gioia della certezza, che la ridente città adriatica saprà offrire la sua cordiale ospitalità e tutto il conforto del suo splendido mare, onde rendere lieto e sereno al massimo il nostro soggiorno ».

questioni degli « ambiti » e a quella delle licenze, due punti che vanno chiariti con la massima precisione — spiega Giordano Goggioli, direttore di « Tele Libera Firenze » — per non trovarsi nella condizione « di lasciare in vita solo le emittenti non libere, ma condizionate dai gruppi monopolistici ».

# I funerali di Ignazio Silone

GINEVRA — Un ristretto gruppo di persone ha presenziato ieri mattina, nel cimitero di S. Georges, ai funerali dello scrittore italiano Ignazio Silone. Tra i presenti, la vedova Danna, il rappresentante del consolato generale italiano a Ginevra dottor Nardi.

Il sindaco di Cento, Giuseppe Albertini, è molto giovane, ha poco più di ventisei anni ed è socialista. È un capo scuola di una giunta di sinistra solo dal giugno scorso, poco più di un mese dopo le elezioni comunali del 14 maggio; la prima giunta di sinistra è stata eletta nel 1963.

« Cento — dice il sindaco Albertini — potevamo scegliere fra l'accordo con i comunisti e il centrosinistra. Ma la scelta il nostro partito l'aveva già fatta prima ma che, innanzi alla campagna elettorale (in questi ultimi due anni ci eravamo recitati) non potevamo venire risolti. Il nostro programma politico, una richiesta verso l'impegno di tutte le forze popolari. Per questo, dopo le elezioni del 14 maggio, assieme ai compagni comunisti abbiamo proposto una giunta di sinistra, la nostra rappresentante tutte le forze democratiche presenti in consiglio. Democristiani e socialdemocratici non hanno accettato — almeno per ora — questa proposta e noi abbiamo costituito la giunta PSI-PCI ».

Operano a Cento più di 500 aziende artigiane, una decina di fabbriche con qualche centinaio di dipendenti, molte altre aziende che hanno 20-30 o più operai. Complessivamente vi sono oggi nel comune più di 8 mila operai. Nonostante questo sviluppo economico, la situazione di Cento non ha, ancora oggi, un piano regolatore. Vi è stato, durante quasi tutto il periodo del centrosinistra, il cosiddetto « sviluppo spontaneo ».

« Sono stati soprattutto questi « carenze » che hanno indotto, negli ultimi anni del centrosinistra, ad una profonda riflessione all'interno del PSI, Bruno Enriotti

Il 27 agosto, mattina dei crocifitti religiosi, è spirata ANNA SANJUST DI TEULADA VEDOVA LOY

Le seque saranno celebrate nella Parrocchia di Cuore di Maria a Piazza Eucleda, Roma, venerdì 25 agosto alle ore 11. Roma 25 agosto 1978

ma, ma. I figli Eugenia ed Augusto, il genero Giacomo Marconi e il nipote Nicola annunciano con profondo dolore la scomparsa di GEMMA TREZZI